

Editoriale

Nino Dazzi

L'uscita di quest'ultimo numero di *Ricerca in Psicoterapia*, a quindici anni dalla fondazione della sezione italiana della *Society for Psychotherapy Research* (SPR Italia), è una buona occasione per fare il punto della situazione sulla ricerca in psicoterapia nel nostro paese, e i lavori presentati in questo numero sono di fatto una rassegna degli studi principali dei maggiori filoni di ricerca portati avanti in questi anni dai gruppi italiani del settore.

Questi lavori possono essere raggruppati in tre macrodomini: 1) ricerche relative alle caratteristiche delle diverse psicopatologie, 2) ricerche su processo ed esito delle psicoterapie e 3) ricerche sulle terapie condotte nei servizi pubblici.

Nelle pagine che seguono cercherò di evidenziare i contributi più originali prodotti da questi gruppi e le loro principali collaborazioni con gruppi di ricerca attivi a livello internazionale.

Ricerche sulla psicopatologia

Le sindromi cliniche più indagate dai gruppi di ricerca italiani sono il disturbo ossessivo compulsivo, i disturbi del comportamento alimentare, i disturbi di personalità e i cosiddetti disturbi psicosomatici.

Rispetto al disturbo ossessivo compulsivo, i contributi di maggiore rilievo sono stati elaborati dal gruppo di Francesco Mancini, che si è dedicato, in collaborazione con Paul Johnson Laird, all'analisi puntuale del *ragionamento ossessivo*, detto anche *semidialettico e prudentiale*; la persona ossessiva "focalizza l'ipotesi di pericolo, in quanto teme di essere accusata di aver determinato il pericolo stesso. Cerca la falsificazione dell'ipotesi di pericolo perché vuole difendersi dall'accusa e dunque vuole contestarla. Usa standard molto elevati per valutare la portata della falsificazione perché ritiene, *by default*, che il giudizio sarà severo, nel senso che terrà conto solo della possibilità che lei sia colpevole e non che sia innocente [...] per difendersi da possibili imputazioni e sottrarsi quindi al rischio di essere oggetto di espressioni aggressive e critiche sprezzanti, esamina tutte le possibilità di pericolo, e cerca di dimostrarle tutte false, con certezza assoluta, cioè al di là di ogni ragionevole dubbio [...] la nostra ipotesi è dunque che lo stato mentale dell'ossessivo sia caratterizzato dal timore di colpa per irresponsabilità" (pp. 206-207). Il gruppo di Mancini ha quindi distinto un *senso di colpa altruistico*, che si concentra sui possibili danni arrecati agli altri da una propria azione, da un *senso di colpa ontologico*, che deriva dalla trasgressione di una norma morale o dell'ordine naturale delle cose e sarebbe tipico dei pazienti ossessivi (Mancini & Gangemi, 2004; Gangemi & Mancini, 2007; Gangemi, Mancini, & Johnson-Laird, 2010).

Le caratteristiche della personalità e della cognizione dei *pazienti con disturbi del comportamento alimentare* (DCA) e dei pazienti obesi sono state oggetto di ricerca da parte dei gruppi di Sandra Sassaroli, Giorgio Caviglia, Emilio Fava e Cinzia Masserini, e Vittorio Lingiardi.

Il primo gruppo ha messo in evidenza il ruolo di controllo, criticismo, perfezionismo patologico e rimuginio nei DCA, approfondendo in particolar modo i correlati cerebrali del rimuginio e il ruolo patogeno del perfezionismo, ed elaborando un protocollo empiricamente validato per il trattamento di questi disturbi (Sassaroli, Gallucci, & Ruggiero, 2008; Sassaroli, Romero, Ruggiero, & Frost, 2008; Sassaroli, Apparigliato, Bertelli, Boccalari, Fiore, Lamela, Scarone, & Ruggiero, 2010). Sempre a questo gruppo dobbiamo poi una serie di ricerche sui fattori metacognitivi e il pensiero desiderante nelle dipendenze patologiche e nei disturbi del controllo degli impulsi (Spada, Caselli, & Wells, 2009; Caselli Ferretti, Leoni, Rebecchi, Rovetto, & Spada, 2010a; Caselli, Bortolai, Leoni, Rovetto, & Spada, 2010b; Caselli & Spada, in press), oltre che uno studio approfondito della “night eating syndrome” che gli è valso un invito agli incontri preliminari per l’introduzione di questo disturbo nel DSM-V (Vinai, Cardetti, Carpegna, Ferrato, Vallauri, Masante, Sassaroli, Ruggiero, Scarone, Bertelli, Bidone, Busetto, & Sampietro, 2009).

Il gruppo diretto da Giorgio Caviglia è impegnato da alcuni anni nell’analisi empirica del contributo della dissociazione e dell’alessitimia ai DCA, e nello studio delle caratteristiche psicologiche di pazienti obesi (Caviglia, Perrella, La Marra, & Giannini, 2006; La Marra, Sapuppo, & Caviglia, 2009; La Marra, Sapuppo, Chieffi, & Caviglia, 2010); il gruppo di ricerca diretto da Emilio Fava e Cinzia Masserini ha avviato una ricerca tesa a valutare le caratteristiche psicodinamiche tipiche dei pazienti con DCA e le loro implicazioni terapeutiche per mezzo della seconda versione della *Diagnosi Psicodinamica Operazionalizzata* (OPD-2; OPD Task Force, 2006), la cui edizione italiana è stata curata dagli stessi autori in collaborazione con il Prof. Cierpka di

Heidelberg e la Task Force internazionale dell'OPD (Fava, Zuglian, Taino, & Di Genova, 2009).

Il gruppo diretto da Vittorio Lingiardi, invece, si è concentrato sulla relazione tra stili di personalità e DCA e ha replicato e approfondito uno studio statunitense teso a delineare i sottotipi di personalità di adolescenti anoressiche con la *Shedler-Westen Assessment Procedure 200-A* (SWAP-200 A; Westen, Shedler, Durrett, Glass, & Martens, 2003). Di ogni sottotipo (perfezionistico/ad alto funzionamento, disregolato e ipercontrollato) ha quindi indagato le caratteristiche dell'identità, gli affetti prevalenti, gli stili di regolazione delle emozioni e le loro implicazioni per la psicoterapia (Gazzillo, Lingiardi, Peloso, Giordani, Vesco, Filippucci, & Zanna, submitted).

Anche il gruppo coordinato da Francesca Ortu si è dedicato allo studio della diagnosi dei disturbi di personalità in adolescenza con la SWAP, confrontando le caratteristiche della diagnosi SWAP standard con quelle della diagnosi SWAP clinico/prototipica secondo i fattori di personalità empiricamente derivati con questo strumento. Sempre a questo gruppo dobbiamo poi una serie di studi sulla relazione tra modelli di attaccamento in adolescenza, funzionamento difensivo, attività referenziale, funzione riflessiva e sistemi motivazionali. In particolare, una ricerca condotta con il sistema dei *Profilo d'Interazione Genitore-Adolescente* (PIGA; Lyons-Ruth, Hennigshausen, & Holmes, 2003; Lyons-Ruth, Yellin, Melnick, & Atwood, 2005) e il sistema AIMIT per la valutazione dei sistemi motivazionali basata su trascritti di sedute (Liotti & Monticelli, 2008) ha messo in evidenza come "anche nella popolazione italiana studiata la qualità delle interazioni fra genitore e adolescente impegnati nella soluzione del compito decisionale mostra una correlazione positiva con la categoria di

attaccamento del genitore e al tempo stesso si rivela più capace della sola categoria di attaccamento del genitore di predire la categoria di attaccamento dell'adolescente (Williams, Ardito, Ortu, & Dazzi, 2008). Questo dato è stato inoltre confermato da un altro studio che evidenziava la forte predittività dell'attaccamento rispetto alla modalità di gestione dell'aggressività fra genitore bambino" (p. 162).

I clinici di Terzo Centro di Psicoterapia Congitiva, in collaborazione con il gruppo di Lysaker, hanno invece approfondito il ruolo della metacognizione e dei suoi diversi sottofattori nella patogenesi di diversi disturbi di personalità e della schizofrenia (Dimaggio, Semerari, Carcione, Nicolò, & Procacci, 2007, Carcione, Dimaggio, Fiore, Nicolò, Procacci, Semerari, & Pedone, 2008; Dimaggio Carcione, Nicolò, Conti, Fiore, Pedone, Popolo, Procacci, & Semerari, 2009; Lysaker, Dimaggio, Buck, Carcione, Procacci, Davis, & Nicolò, 2010; Semerari, Cucchi, Dimaggio, Cavadini, Carcione, Bottelli, Siccardi, D'Angerio, Pedone, Ronchi, Maffei, & Smeraldi, 2010; Semerari, Dimaggio, Cucchi, Cavadini, D'Angerio, Battelli, Siccardi, Ronchi, Maffei, & Smeraldi, 2010). Da un primo modello secondo il quale la metacognizione era considerata un costrutto quadrifattoriale, studi recenti sembrano sostenere un modello a due fattori, uno relativo alla *Teoria della Mente* (in cui rientrano le capacità di decentramento e differenziazione) e uno relativo all'*Autoriflessività* (in cui ricadono monitoraggio e integrazione).

Anche il gruppo coordinato da Vittorio Lingiardi ha dato contributi importanti alla diagnosi e alla comprensione dei disturbi della personalità curando la versione italiana della *Shedler Westen Assessment Procedure* per adulti e per adolescenti (SWAP-200 e SWAP-200 A; Westen & Shedler,

1999a, 1999b; Westen, Shedler, & Lingardi, 2003) e del *Manuale Diagnostico Psicodinamico* (PDM; PDM Task Force, 2006). Sempre a questo gruppo si deve l'applicazione della SWAP alla ricerca su processo ed esito delle psicoterapie, di cui parleremo in seguito, e la costruzione e validazione di alcuni strumenti empirici per la valutazione della diagnostica di personalità per gli adulti del PDM.

Infine, il gruppo coordinato da Marta Vigorelli ha approfondito i problemi connessi alla valutazione e al trattamento dei cosiddetti disturbi psicosomatici, e ha elaborato una *Scala di Focalizzazione/Intelligenza Somatica* (Scognamiglio, Zoccarato, Vigorelli, Gallucci, & Zerbini, 2008) tesa a superare i limiti di strumenti analoghi già esistenti come la *Toronto Alexitymia Scale-20* (TAS-20; Bagby, Parker, & Taylor, 1994a, 1994b).

Ricerche su processo ed esito delle psicoterapie

Rispetto all'ambito specifico della ricerca su processo ed esito delle psicoterapie, i gruppi italiani si sono distinti per varie collaborazioni internazionali finalizzate alla costruzione, validazione e implementazione di vari strumenti utili alla valutazione dei trascritti di sedute di psicoterapia.

Il gruppo condotto da Vittorio Lingardi, in collaborazione con Jonathan Shedler prima e con Sherwood Waldron poi, ha pubblicato due lavori in cui la SWAP viene utilizzata, assieme alla *Defense Mechanism Rating Scale* (DMRS; Perry, 1990) e alle *Analytic Process Scales* (APS; Waldron, Scharf, Hurst, Firestein, & Burton, 2004a; Waldron, Scharf, Crouse, Firestein, Burton, & Hurst, 2004b), per valutare processo ed esito delle psicoterapie di due pazienti con disturbi della personalità. Questi studi hanno confermato il dato, già presente in letteratura, che una buona psicoterapia psicoanalitica è in grado di modificare

l'assetto di personalità e lo stile difensivo dei pazienti, e che il fattore terapeutico più efficace è la *qualità delle comunicazioni del terapeuta*, al di là dei tipi specifici di intervento (chiarificazioni, interpretazioni, interventi di sostegno, comunicazioni su difese, conflitti, transfert, etc.). La qualità delle comunicazioni del terapeuta, a sua volta, sembra favorita dalla *produttività delle comunicazioni del paziente*, delineando così un circolo comunicativo virtuoso indice di una buona sintonizzazione tra paziente e terapeuta (Lingiardi, Shedler, & Gazzillo, 2006; Lingiardi, Gazzillo, & Waldron, 2010).

Sempre a questo gruppo, in collaborazione con Christopher Perry, dobbiamo poi la validazione della versione italiana della DMRS e la costruzione di una sua versione Q sort per utilizzo clinico (Lingiardi, Lonati, Fossati, Vanzulli, & Maffei, 1999; Perry, Di Giuseppe, Petraglia, Janzen, & Lingiardi, submitted); la costruzione di un sistema Q sort per la valutazione dell'attaccamento paziente-terapeuta sulla base dei trascritti delle sedute, il *Patient-Therapist Attachment Q-sort* (PTA Q-sort; De Bei, Lingiardi, & Miccoli, 2007), che è stato utilizzato per monitorare l'andamento della relazione terapeutica in un caso singolo e per indagare la relazione tra attaccamento paziente-terapeuta e alleanza terapeutica; la traduzione e validazione della versione italiana dello *Psychotherapy Relationship Questionnaire* (PRQ; Bradley, Heim, & Westen, 2005; Tanzilli, Colli, De Bei, & Lingiardi, 2010), del *Countertransference Questionnaire* (CTQ; Betan, Heim, Conklin, & Westen, 2005; Tanzilli, Colli, & Lingiardi, 2009) e dello *Psychotherapy Process Q-set* (Jones, 1985, 2000; Colli & Gazzillo, 2006; Lingiardi & Dazzi, 2008). Infine, Colli e Lingiardi hanno elaborato uno strumento di valutazione dei processi di costruzione e rottura dell'alleanza terapeutica sulla base dei trascritti di sedute, la

Collaborative Interactions Scale (CIS; Colli & Lingiardi, 2009) e hanno progettato una serie di ricerche tese a indagare empiricamente la relazione tra alleanza, diagnosi di personalità, meccanismi di difesa, tipologie di interventi del terapeuta e attività referenziale.

È invece al gruppo di Alessandra De Coro che dobbiamo, in collaborazione con Wilma Bucci, la validazione della versione italiana della *Referential Activity* (RA; Bucci, 1995, 1997, 1999; Bucci & Kabasakalian-McKay, 1992) e la costruzione di alcuni dizionari computerizzati per il suo scoring su materiale in lingua italiana: l'*Italian Weighted Referential Activity Dictionary* (IWRAD; Maskit, 2004; De Coro, Lang, Del Corno, Parolin, Matarrese, Piscitelli, Ibernì, & Basile, 2004), il *dizionario delle parole riflessive* (IREF; Mariani, 2009); il *dizionario della disfluenza* (IDF; Bonfanti, Campanelli, Cilimberti, Golia, & Papini, 2008); il *dizionario degli affetti positivi, negativi e parole con peso affettivo ma non connotate positivamente o negativamente* (IAFF; Rivolta, Mariani, & Tagini, 2009) e il *dizionario senso-somatico* (ISS; Mariani, 2009). Mentre al gruppo di Padova coordinato da Diego Rocco dobbiamo l'applicazione della RA e del suo indice di Speech Rate, ai trascritti di sedute di psicoterapia; le loro ricerche hanno messo in evidenza che "le fluttuazioni di velocità di eloquio sono significativamente correlate con le qualità espressive contenute nel linguaggio (Rocco, 2005), e che i due attori della scena clinica sono reciprocamente sensibili non solo ai contenuti della produzione verbale, ma anche alle caratteristiche paraverbali della stessa (Rocco, 2008). Sempre al gruppo coordinato da Alessandra De Coro dobbiamo infine una serie di ricerche finalizzate alla validazione della versione italiana dell'*Inventory of Personality Organization* (Lenzenweger, Clarkin, Kernberg, & Foelsch, 2001)

e del *Coherence Q- Sort* (Beijersbergen, Bakermans-Kranenburg, & Van Ijzendoorn, 2006) e l'applicazione di questi strumenti ad alcune ricerche su processo ed esito delle psicoterapie.

Il gruppo di ricerca coordinato da Francesca Ortu ha invece approfondito lo studio del *Core Conflict Relationship Theme* (CCRT; Luborsky, 1990), proponendo di applicarlo a unità narrative più comprensive di quelle proposte dal sistema di codifica originale e modificando la griglia di scoring dei *wish* secondo il modello dei sistemi motivazionali di Lichtenberg (1989; Lichtenberg, Lachmann, & Fosshage, 1996). Questo gruppo ha inoltre indagato empiricamente la relazione tra CCRT, alleanza terapeutica, attività referenziale e meccanismi di difesa.

Il gruppo dell'Università di Lecce coordinato da Sergio Salvatore è partito da una concezione socio-costruttivista della relazione terapeutica, influenzata dalla *teoria dei sistemi dinamici*, per costruire e validare tre strumenti per la valutazione del processo terapeutico, il *Discursive Flow Analysis* (DFA; Gennaro, Al-Radaideh, Gelo, Manzo, Nitti, & Salvatore, 2010; Salvatore, Grasso, & Tancredi, 2004; Salvatore, Valsiner, Travers-Simon, & Gennaro, 2010a, 2010b), che permette un'analisi dei processi di generazione e mutamento di senso che caratterizzano lo scambio discorsivo terapeutico; il *Grid of the Models of Interpretation* (GMI; Auletta, 2010; Auletta & Salvatore, 2008; Auletta, Salvatore, Metrangolo, Monteforte, Pace, & Puglisi, submitted) per l'analisi degli interventi del terapeuta, e il metodo di analisi semantica delle narrazioni chiamato *Dynamic Mapping of the Cstructure of Content in Clinical Settings* (DMSC; Salvatore, Gennaro, Auletta, Grassi, & Rocco, submitted). Anche questo gruppo ha stabilito una serie di collaborazioni internazionali con ricercatori come Gonçalves e Tschacher.

Una delle peculiarità dei gruppi italiani che si occupano di ricerca in psicoterapia è poi quella di prediligere l'analisi multistrumentale e intensiva di single case. Da segnalare, in questo senso, i numerosi lavori del gruppo di Padova condotto da Adriana Lis (Lis, Salcuni, Zini, Genovese, Di Riso, & Zonca, 2005; Di Riso, Salcuni, Laghezza, Marogna, & Lis, 2009; Lis, Mazzeschi, Di Riso, & Salcuni, in press), che hanno indagato varie psicoterapie dinamiche di sostegno per mezzo di strumenti come la SWAP (Westen, Shedler, & Lingardi, 2003), la DMRS (Perry, 1990), la CIS (Colli & Lingardi, 2009), la *Scala del Funzionamento Riflessivo* (SFR; Fonagy, Target, & Gergely, 2000) e la *Scala di Valutazione della Metacognizione* (SVaM; Carcione, Falcone, Magnolfi, & Manaresi, 1997), lo strumento costruito dai ricercatori del Terzo Centro di Psicoterapia Cognitiva per la valutazione basata sui trascritti delle capacità metacognitive. Sempre a questo gruppo si deve poi l'implementazione del *Collaborative Assessment* (CA; Fisher, 2000; Finn, 2006) e studi sull'applicazione alla ricerca in psicoterapia di strumenti come la *Symptom Check List - 90* (SCL-90; Derogatis, 1977), il *Millon Clinical Multiaxial Inventory* (MCMI; Millon, 1983a, 1983b, 1987, 1997a, 1997b), il *Rorschach*, l'*Adult Attachment Interview* (AAI; George, Kaplan, & Main, 1985) e l'*Adult Attachment Projective Picture System* (AAP; George, West, & Pettem, 1999).

Il gruppo coordinato da Marco Sambin, infine, in collaborazione con l'Università di Ulm, ha avviato un complesso progetto di ricerca teso a valutare "i correlati neurali dei pattern linguistici che caratterizzano le quattro fasi del *Modello dei Cicli Terapeutici* (TCM), derivato dalla *Resonating Mind Theory* di Mergenthaler (Mergenthaler, 2008; Benelli, Messina, Viviani, Mergenthaler, Walter, Sambin, & Buchheim, 2010)" (p. 183).

Menzione a parte merita poi la ricerca sui gruppi terapeutici di matrice psicoanalitica, settore ancora poco esplorato dal punto di vista empirico a cui alcuni gruppi italiani hanno dato contributi importanti. Basti citare i lavori del gruppo di Palermo coordinato da Girolamo Lo Verso, che oltre ad aver elaborato una riflessione sistematica sui problemi teorici e metodologici connessi alla valutazione di processo ed esito delle psicoterapie di gruppo a lungo termine, ha anche condotto alcuni studi empirici sui gruppi psicodinamici per pazienti con disturbi del comportamento alimentare e per soggetti con disturbo di panico (Di Nuovo & Lo Verso, 2005; Prestano, Lo Coco, Gullo, & Lo Verso, 2008), e sta attualmente svolgendo ricerche empiriche tese a indagare quali sono i fattori mutativi del setting gruppale e le caratteristiche psicologiche dei pazienti che permettono di beneficiare di una terapia di gruppo (Lo Coco, Salerno, Gullo, Prestano 2010; Lo Coco, Gullo, Prestano, Cicero, 2010; Lo Coco, Gullo, Salerno, Iaconopelli, 2010; Prestano, Cicero, Gullo, Alcuri, Lo Coco, & Carcione, 2009).

Il gruppo di ricerca dell'Università di Padova, coordinato dalle professoressa Ferruzza e Marogna è invece impegnato nella costruzione di strumenti empirici utili alla valutazione di processo ed esito delle psicoterapie di gruppo: una versione per gruppi della CIS (Marogna, 2009), che permetterà di valutare i processi di costruzione e rottura dell'alleanza in questo tipo di setting, una *Scala di Misura dell'Autoconsapevolezza* (SMAC; Silvestri, Lalli, Mannarini, Ferruzza, Nuzzaci, Furin, Lucidi, & Rapazzini, 2008) e una *Description of Individual in Group* (DIG; Silvestri & Ferruzza, in progress), strumento teso alla rilevazione delle "specifiche modalità relazionali dell'individuo nel contesto di un gruppo di psicoterapia, in relazione al funzionamento del gruppo nella sua globalità" (p. 181).

La ricerca sulle psicoterapie condotte nei servizi pubblici

Tre sono i gruppi italiani che si sono occupati finora con maggiore continuità di questo ambito specifico della ricerca in psicoterapia: quello di Milano, coordinato da Emilio Fava e Cinzia Masserini, quello diretto da Marta Vigorelli e quello di Alessandra De Coro.

I lavori di Fava e Masserini si sono serviti di strumenti come la *Structural Assessment of Social Behavior* (SASB; Benjamin, 1974) e l'*Operationalized Psychodynamic Diagnostic system* (OPD; OPD Task Force, 2006) per indagare i cambiamenti cui i pazienti in psicoterapia presso servizi pubblici vanno incontro, e per indagare le principali cause degli elevati tassi di drop-out riscontrati in questi setting. Tra i fattori terapeutici maggiormente approfonditi da questo gruppo vi è la cosiddetta *relazione reale* tra paziente e terapeuta (Gelso, 2002) e i risultati dei loro studi indicano la valenza antiterapeutica di alcuni *moti problematici* caratterizzati da un atteggiamento interpersonale di aggressività e controllo benevolo o neutro per quanto riguarda il terapeuta, e risposte aversive di aggressività, sottomissione neutra e ostile o evitamento, da parte del paziente. In secondo luogo, sembra che la qualità e l'andamento nel tempo degli introietti siano diversi nei pazienti good outcome *versus* poor outcome. "I pazienti ad esito positivo mostrano un incremento della capacità di prendersi cura di sé e una diminuzione di modalità biasimanti e aggressive verso il sé, i pazienti ad esito insoddisfacente mostrano, invece, un livello elevato e stabile nel tempo di moti auto-biasimanti e trascuranti e assenza di moti di accudimento di sé nell'arco di tempo considerato" (p. 62). Sempre questo gruppo ha poi costruito un modello di valutazione chiamato *Verbal and Enactive Representations*

Analysis (VERA), che implementa le concezioni teoriche di Sasso (2009) e si propone come ponte tra infant research e psicoanalisi, permettendo di avanzare alcune ipotesi neurologiche sull'impatto esercitato sul cervello del bambino dall'elaborazione dell'interazione materna, su come la madre possa modificarla e su come questo processo si replichi nell'interazione tra paziente e terapeuta. Fava e collaboratori hanno anche elaborato un modello, denominato *Empirically Supported Multi-instrumental Supervision* (ESMS), che permette di condurre supervisioni di casi clinici nei servizi pubblici appoggiandosi ai dati ottenuti per mezzo di strumenti empirici che valutano alcuni fattori dal valore terapeutico comprovato (come OPD-2, CIS, SASB, RA).

Il gruppo coordinato da Marta Vigorelli si è invece servito di due strumenti di valutazione della qualità delle psicoterapie nei servizi pubblici e della loro efficacia clinica: l'*HoNOS* (Lora, Bai, & Bianchi 2001)¹ e il *Community Functioning Questionnaire* (CFQ-28; Vigorelli, Zanolini, Belfontali, Tatti, Buratti, & Peri, 2008; Vigorelli, 2010), pensato specificamente per la valutazione del funzionamento delle comunità terapeutiche.

Il gruppo coordinato da Alessandra De Coro, infine, in collaborazione con due ASL di Roma, ha avviato tre progetti di valutazione di processo ed esito delle terapie condotte nei servizi pubblici servendosi di strumenti di valutazione degli interventi terapeutici, dell'alleanza terapeutica, dei sintomi, dei meccanismi di difesa, dei modelli di attaccamento e degli stili di personalità: la versione italiana curata da Gherardo Amadei della *Psychotherapy Periodical Rating Scale* (PPRS) utilizzata all'Anna Freud Center per valutare il lavoro svolto nelle sedute, il

¹ L'*Health of the Nation Outcome Scales* è stata creata in Gran Bretagna dal gruppo di lavoro di Wing e Co. su richiesta del Ministero della Sanità al fine di valutare il disagio iniziale e il miglioramento nelle varie fasi dei trattamenti effettuati nei Servizi Pubblici.

Working Alliance Inventory (WAI; Horvath & Greenberg, 1989), la *SCL-90*, il *Response Evaluation Measure-71* (REM-71; Steiner, Araujo, & Koopman, 2001), il *Coping Orientation to Problems Experienced* (COPE; Carver, Scheier, & Weintraub, 1989), la *AAI* (Main & Goldwyn, 1998; Main, Kaplan, & Cassidy 1985) e la *SWAP* (Westen, Shedler, & Lingardi, 2003). Nella ricerca sulle terapie dei pazienti gravi, cioè di organizzazione borderline o psicotica, questo gruppo ha utilizzato anche l'*Inventory of Personality Organization* (Lenzenweger, Clarkin, Kernberg, & Foelsch 2001), il *Big Five Questionnaire* (Caprara, Gentilomo, Barbaranelli, & Giorgi, 1993), l'OPD (Gruppo OPD, 1996/2001) e la *Psychological Well-Being Scale* (Ryff, 1995).

Alla luce di questa sintetica rassegna dei contributi, credo di poter dire che la ricerca in psicoterapia in Italia si sia contraddistinta da una parte per la sua capacità di riprendere, approfondire e raffinare filoni di ricerca internazionali, basti pensare ai lavori del gruppo di Lingardi sulla *SWAP*, sulle *APS* e sull'alleaenza terapeutica, o a quelli sulla *RA* dei gruppi di Alessandra De Coro e Diego Rocco e sul *CCRT* di Francesca Ortu, e dall'altra per aver dato vita a una serie di strumenti e di filoni di ricerca innovativi che hanno trovato, e spero continueranno a trovare, risonanza internazionale. Segnalo, in tal senso, i contributi del Terzo Centro di Psicologia Cognitiva di Roma, che ha approfondito dal punto di vista teorico ed empirico la valutazione della funzione metacognitiva, il suo ruolo in vari disturbi di Asse I e II e le sue implicazioni terapeutiche. E la concettualizzazione della psicoterapia come declinazione specifica dello scambio comunicativo proposta dal gruppo di Sergio Salvatore, che si sta dedicando alla costruzione e all'applicazione di sofisticati strumenti di valutazione del processo terapeutico sulla base dei trascritti di sedute.

Un altro filone importante è quello della ricerca su processo ed esito delle psicoterapie condotte nei servizi pubblici; i gruppi coordinati da De Coro, Fava e Masserini hanno infatti avviato una serie di collaborazioni con le istituzioni pubbliche tese a sviluppare modelli di supervisione e intervento clinico che possano beneficiare dei dati ricavati dalla ricerca empirica. Se il lavoro di ricerca permette infatti ai professionisti che lavorano nei servizi di monitorare l'efficacia degli interventi, il lavoro svolto dai clinici in queste istituzioni permette ai ricercatori italiani di sviluppare programmi e strumenti di ricerca sempre più "*institution tailored*" e sempre più utili alla clinica come "si presenta in natura". E non vi è dubbio che tutti gli sforzi tesi a rafforzare il dialogo e lo scambio reciproco tra università e servizi territoriali e competenza clinica e di ricerca debbano essere sempre più valorizzati e sostenuti.

Questo punto mi permette di sottolineare un'altra caratteristica specifica della ricerca italiana sulla psicoterapia: mi riferisco alla costante attenzione dedicata alle esigenze di clinici e pazienti nel rispetto dei vincoli metodologici e di verificabilità della scienza empirica. Il lavoro dei gruppi italiani impegnati in questa impresa si caratterizza infatti per un solido radicamento nella clinica "as usual" e per un interesse specifico per le ricadute cliniche delle ricerche empiriche. Questa particolare sensibilità ha fatto sì che nel nostro paese molti gruppi si siano dedicati ad approfondite ricerche "single case" su terapie condotte in setting naturalistici, e allo studio di strumenti e metodologie di ricerca applicabili in contesti complessi come quelli dei servizi pubblici.

Un ultimo ambito a cui la ricerca italiana ha dato contributi significativi è poi quello della chiarificazione e ridefinizione teorica ed empirica dei fattori terapeutici di dimostrata efficacia.

Mi riferisco in primo luogo al costrutto di “alleanza”, la cui bontà come predittore dell’outcome delle psicoterapie è comprovata da numerose ricerche ma il cui significato si è dilatato a tal punto da minarne la consistenza, tanto che possiamo definirlo un “concetto ombrello” (Horvath, 2006; Horvath & Symonds, 2002; Lingiardi, 2002). Proprio rispetto all’alleanza, le ricerche del gruppo di Vittorio Lingiardi hanno messo in evidenza come si tratti di un costrutto complesso influenzato da molteplici fattori interconnessi: dalle dinamiche di transfert, controtransfert ai processi di regolazione affettiva reciproca, dai modelli di attaccamento agli stili di personalità di paziente e terapeuta, dalla funzione riflessiva ai meccanismi di difesa e alla qualità delle comunicazioni che hanno luogo nella stanza di terapia.

In conclusione, credo che la ricerca italiana in psicoterapia nei prossimi anni dovrà affrontare due compiti importanti: in primo luogo, quello di definire con maggiore chiarezza il senso dei suoi costrutti teorici di base (alleanza, transfert, relazione reale, controtransfert, qualità degli interventi, etc.) tenendo conto delle evidenze empiriche; in secondo luogo, quello di colmare lo iato che ancora divide la ricerca sulla psicopatologia dalla ricerca su processo ed esito delle psicoterapie. Auspicio, in altri termini, che i gruppi italiani inizino a progettare ricerche tese a verificare quali sono i fattori terapeutici efficaci nel trattamento di specifici disturbi, e che le ipotesi sviluppate e messe alla prova delle indagini empiriche si basino su ricerche ad hoc relative ai fattori specifici che contribuiscono allo sviluppo e al mantenimento dei diversi quadri psicopatologici. Si tratta quindi di cercare risposte alle domande relative a quali dimensioni e funzioni psichiche siano connesse ai diversi quadri psicopatologici e a quali fattori della psicoterapia riescano a incidere su queste dimensioni e funzioni. Non ci dovremo più chiedere soltanto quale terapia sia

efficace con quale paziente e con quale disturbo, ma quali fattori terapeutici siano efficaci con quali dimensioni psichiche rilevanti per quali disturbi. È una sfida ambiziosa, ma è tempo che venga recepita.

Bibliografia

- Auletta, A.F. (2010). *The empirical study of therapist interpretations; the Grid of the Models of Interpretations (GMI)*. Tesi di dottorato non pubblicata, Università del Salento, Lecce.
- Auletta, A.F., & Salvatore, S. (2008). *Grid of the Models of Interpretations. Manuale per la codifica*. Manoscritto non pubblicato, Università del Salento, Lecce.
- Auletta, A.F., Salvatore, S., Metrangolo, R., Monteforte, G., Pace, V., & Puglisi, M. (submitted). The Grid of the Models of Interpretations (GMI): A trans-theoretical method to study therapist's interpretive activity.
- Bagby, R.M., Parker, J.D.A., & Taylor, G.J. (1994a). The twenty-item Toronto Alexithymia Scale-I. Item selection and cross-validation of the factor structure. *Journal of Psychosomatic Research*, 38, 23–32.
- Bagby, R.M., Parker, J.D.A., & Taylor, G.J. (1994b). The twenty-item Toronto Alexithymia Scale-II. Convergent, Discriminant, and Concurrent Validity. *Journal of Psychosomatic Research*, 38, 33–40.
- Beijersbergen, M.D., Bakermans-Kranenburg, M.J., & Van IJzendoorn, M.H. (2006). The concept of coherence in attachment interviews: Comparing attachment experts, linguists, and non-experts. *Attachment and Human Development*, 8, 353–369.
- Benelli, E., Mergenthaler E., Walter S., Sambin M., Messina I., & Viviani R. (2010, June). *Emotion and abstraction patterns in mind and brain: an explorative fMRI study*. Paper presented at the 41th annual meeting of SPR-Society for Psychotherapy Research, Asilomar, California.
- Benjamin, L.S. (1974). Structural Analysis of Social Behavior. *Psychological Review*, 81, 392–425.
- Betan, E., Heim, A., Conklin, C.Z., & Westen, D. (2005). Countertransference phenomena and personality pathology in clinical practice: an empirical investigation. *American Journal of Psychiatry*, 162(5), 890–898.
- Bonfanti, A. A., Campanelli, L., Ciliberti, A., Golia, G., & Papini, S. P. (2008). *Speech disfluencies in spoken language: the Italian Computerized Dictionary (I-DF) and its application on a single case*. Paper presented at the International Conference SPR, Barcelona.
- Bradley, R., Heim, A., & Westen, D. (2005). Transference phenomena in the psychotherapy of personality disorders: an empirical investigation. *British Journal of Psychiatry*, 186, 342–349.
- Bucci, W. (1995). The power of the narrative: A multiple code account. In J. Penne-Baker (Ed.), *Emotion, Disclosure and Health* (pp. 93-122). Washington, DC: American Psychological Association Books.

- Bucci, W. (1997). *Psychoanalysis and Cognitive Science*. New York, USA: The Guilford Press. Tr. it. *Psicoanalisi e Scienza Cognitiva*, Giovanni Fioriti Editore, Roma 1999.
- Bucci, W. (1999). Schemi di discorso nelle ore “buone e in quelle problematiche”. Un’interpretazione tramite il codice multiplo. *Psicoterapia*, 14-15, 30–47.
- Bucci, W., Kabasakalian-Mckay, R. (1992). Scoring referential activity. Instructions for use with transcripts of spoken narrative texts”. Tr. it. a cura di A. De Coro & G. Caviglia, *La valutazione dell’attività referenziale*, Kappa, Roma 2000.
- Caprara, G. V., Gentilomo A., Barbaranelli C., & Giorgi P. (1993). Profili di personalità nell’arco vitale. *Archivio di Neurologia, Psicologia e Psichiatria*, 54(1)2, 25–39.
- Carcione, A., Falcone, M., Magnolfi, G., & Manaresi, F. (1997). La funzione metacognitiva in psicoterapia: Scala di Valutazione della Metacognizione (SVaM) [Metacognitive function in psychotherapy: The Metacognition Assessment Scale (MAS)]. *Psicoterapia*, 9, 91–107.
- Carcione, A., Dimaggio, G., Fiore, D., Nicolò, G., Procacci, M., Semerari, A., & Pedone, R. (2008). An intensive case analysis of client metacognition in a good-outcome psychotherapy: Lisa’s case. *Psychotherapy Research*, 18(6), 667–676.
- Caselli G., Spada M.M. (in press) Metacognitions in Desire Thinking: A Preliminary Investigation. *Behavioural and Cognitive Psychotherapy*.
- Carver, C.S., Scheier, M.F., & Weintraub, J.K. (1989). Assessing coping strategies: A theoretically based approach. *Journal of Personality and Social Psychology*, 56, 267–283.
- Caselli, G., Ferretti, C., Leoni, M., Rebecchi, D., Rovetto, F. & Spada, M.M. (2010). Rumination as a predictor of drinking behaviour in alcohol abusers: A prospective study. *Addiction*, 105(6), 1041–48.
- Caselli, G., Bortolai, C., Leoni, M., Rovetto, F. & Spada, M.M. (2010). Aspettative, Credenze Metacognitive e Uso di Alcool. *Psicoterapia Cognitiva e Comportamentale*, 16(1), 25–38.
- Caviglia G., Perrella, R., La Marra M., & Giannini, F. (2006). Disturbi alimentari in adolescenza, Dissociazione e Alessitimia. *Psichiatria dell’Infanzia e dell’Adolescenza*, 73(3-4), 615–625.
- Colli, A., & Gazzillo, F. (2006). Due strumenti per la valutazione del processo terapeutico. In N. Dazzi, V. Lingiardi & A. Colli (Eds.), *La ricerca empirica in psicoterapia. Modelli e strumenti* (pp. 677–699). Milano: Raffaello Cortina.
- Colli, A., & Lingiardi, V. (2009). The Collaborative Interactions Scale: A new transcript-based method for the assessment of therapeutic alliance ruptures and resolutions in psychotherapy. *Psychotherapy Research*, 19(6), 718–734.
- De Bei, F. Lingiardi, V., & Miccoli, D. (2007). Patient Therapist Attachment Q-sort (PTA-Q). Unpublished manuscript. Dipartimento di Psicologia Dinamica e Clinica, “Sapienza” Università di Roma.
- Derogatis, L. R. (1977). The SCL-90, Manual I: Scoring, Administration and Procedures for the SCL-90. *Clinical Psychometric Research*, Baltimore.
- De Coro A., Lang M., Del Corno F., Parolin L., Matarrese A., Piscitelli S., Iderni E., & Basile, M. (2004, June). *Operationalized Psychodynamic*

- diagnosis: A study of convergence between OPD system and clinical diagnosis.* Paper presented at the International Meeting SPR, Rome.
- Di Giuseppe, M. Perry, J.C., Petraglia, J., Janzen, J., & Lingardi, V. (2010, June). *Studying change in defensive functioning using the new computerized defense mechanism rating scale Q-sort (DMRS Q-sort) in psychotherapy.* Paper presented at the 41st International Meeting of Society for Psychotherapy Research (SPR), Asilomar, CA.
- Dimaggio, G., Semerari, A., Carcione, A., Nicolò, G., & Procacci, M. (2007). *Psychotherapy of Personality Disorder: Metacognition, states of mind and interpersonal cycles.* London: Routledge.
- Dimaggio, G., Carcione, A., Nicolò, G., Conti, L., Fiore, D., Pedone, R., Popolo, R., Procacci, M., & Semerari, A. (2009). Impaired decentration in personality disorder: A series of single cases analysed with the metacognition assessment scale. *Clinical Psychology & Psychotherapy*, 16(5), 450–62.
- Di Nuovo, S., & Lo Verso, G. (Eds.). (2005). *Come funzionano le terapie.* Milano: Franco Angeli.
- Di Riso, D., Salcuni, S., Laghezza, L., Marogna, C., & Lis, A. (2009). Assessing changes in psychoanalytic psychodynamic therapy with an early adolescent. *Rorschachiana*, 30(2), 150–179.
- Fava, E., Zuglian, P., Taino, D., & Di Genova, C. (2009). La personalizzazione dei trattamenti psicoterapeutici nei disturbi dell'umore. *Psichiatria di Comunità*, 8(2), 96–105.
- Finn, S.E. (2006). *In Our Clients' Shoes: Theory and Techniques of Therapeutic Assessment.* New York: Routledge.
- Fischer, C.T. (2000). Collaborative, individualized assessment. *Journal of Personality Assessment*, 74, 2–14.
- Fonagy, P., Target, M., & Gergely, G. (2000). Attachment and borderline personality disorder: A theory and some evidence. *The Psychiatric Clinics of North America*, 23, 103–122.
- Gangemi, A., & Mancini, F. (2007). Guilt and focusing in decision-making. *Journal of Behavioral Decision Making*, 1, 1–20.
- Gangemi, A., Mancini, F., & Johnson-Laird, P.N. (2010). How emotions affect reasoning in anxiety and mood disorders. *Emotion & Cognition*. Manuscript submitted for publication.
- Gazzillo, F. (2006). La valutazione della personalità e la ricerca in psicoterapia: la SWAP-200. In N. Dazzi, V. Lingardi & A. Colli. (Eds.), *La ricerca in psicoterapia. Modelli e strumenti* (pp. 609–628). Milano: Raffaello Cortina.
- Gazzillo, F., Lingardi, V., Peloso, A., Giordani, S., Vesco, S., Filippucci, L., & Zanna, V. (submitted). Personality subtypes of adolescents with personality disorders.
- Gelso, C.J. (2002). Real Relationship: The something more of psychotherapy. *Journal Of Contemporary Psychotherapy*, 32, 35–41.
- Gennaro, A., Al-Radaideh, A., Gelo, O., Manzo, S., Nitti, M., & Salvatore, S. (2010). Modelling psychotherapy process as sense-making dynamic: The Two Stage Semiotic Model (TSSM) and the Discourse Flow Analyzer (DFA). In S. Salvatore, J. Valsiner, J. Simon

- Travers & A. Gennaro (Eds.), *YIS: Yearbook of Idiographic Science* (Volume 2) (pp. 131-169). Rome: Firera Publishing.
- George, C., Kaplan, M., & Main, M. (1985). *Adult attachment interview*. Unpublished manuscript. University of California, Berkeley.
- George, C., West, M. L., & Pettem, O. (1999). The Adult Attachment Projective. Disorganization of adult attachment at the level of representation. In J. Solomon & C. George (Eds.), *Attachment disorganization*. New York: The Guilford Press.
- Gruppo OPD (1996/2001). *La Diagnosi Psicodinamica Operazionalizzata*. Edizione italiana a cura di A. De Coro, Masson, Milano 2002.
- Horvath, A.O., & Greenberg, L.S. (1989). Development and validation of the Working Alliance Inventory. *Journal of Counseling Psychology*, 36, 223–233.
- Horvath, A., & Symonds, B.D. (2002). Relation between working alliance and outcome in psychotherapy: A meta-analysis. *Journal of Counseling Psychology*, 38(2), 139–149.
- Horvath, A.O., (2006, June). *Similarities and differences between therapists and clients conceptualization of the alliance: An empirical study*. Paper presented at the Society for Psychotherapy Research, Edinburgh, UK.
- Jones, E.E. (1985). *Manual for the Psychotherapy Process Q-sort*. Unpublished manuscript. Berkeley, CA: University of California.
- Jones, E.E. (2000). *Therapeutic Action. A guide of psychoanalytic therapy*. Northvale, NJ: Jason Aronson (tr. it. *L'azione terapeutica. Una guida alla terapia psicoanalitica*, Raffaello Cortina, Milano 2008).
- La Marra, M., Sapuppo, W., & Caviglia, G. (2009). Dissociazione e alessitimia in un campione di pazienti con Disturbo del Comportamento Alimentare. *Ricerca in Psicoterapia*, 12(1-2), 6–20.
- La Marra, M., Sapuppo, W., Chieffi, S., & Caviglia, G. (2010). Caratteristiche temperamentali e caratteriali dell'obesità in adolescenza. Relazione presentata al Congresso della Associazione Italiana di Psicologia, Sezione di Psicologia Clinica e Dinamica, Torino.
- Lenzenweger, M.F., Clarkin, J.F., Kernberg, O.F., & Foelsch, P., (2001). The Inventory of Personality Organization: Psychometric properties, factorial composition, and criterion relations with affect, aggressive dyscontrol, psychosis proneness, and self-domains in a nonclinical sample. *Psychological Assessment*, 13(4), 577-591.
- Lichtenberg, J.D. (1989). *Psychoanalysis and Motivation*. Hillsdale-London: The Analytic Press (tr. it. *Psicoanalisi e sistemi motivazionali*, Raffaello Cortina, Milano 1995).
- Lichtenberg, J.D., Lachmann, F.M., & Fosshage, J.L. (1996). *The clinical exchange*. The Analytic Press, Inc. (tr. it. *Lo scambio clinico*, Raffaello Cortina, Milano 2000).
- Lingiardi, V., Lonati, C., Fossati, A., Vanzulli, L., & Maffei, C. (1999). Defence mechanisms and personality disorders. *Journal of Nervous and Mental Disease*, 187(4), 224–228.
- Lingiardi, V. (2002). *L'alleanza terapeutica. Teoria, clinica, ricerca*. Milano: Raffaello Cortina.

- Lingiardi, V., Shedler, J., & Gazzillo, F. (2006). Assessing personality change in psychotherapy with the SWAP-200: A case study. *Journal of Personality Assessment*, 86(1), 23–32.
- Lingiardi, V., Gazzillo, & Waldron, S. (2010). An empirically supported psychoanalysis: the case of Giovanna. *Psychoanalytic Psychology*, 27(2), 190–218.
- Lingiardi, V., & Dazzi, N. (2008). *Enrico Jones: l'eredità clinica di un metodo empirico*. Introduzione all'edizione italiana di E.E. Jones (2000), *L'azione terapeutica* (pp. VII–XVIII). Milano: Raffaello Cortina.
- Liotti, G., & Monticelli, F. (2008). *I sistemi motivazionali nel dialogo clinico. Il manuale AIMIT*. Milano: Raffaello Cortina.
- Lis, A., Mazzeschi, C., Di Riso, D., & Salcuni, S. (in press). Attachment, assessment, and psychological intervention: A case study of anorexia. *Journal of Personality Assessment*.
- Lis, A., Salcuni, S., Zini, M., Genovese, D., Di Riso, D., & Zonca, V. (2005). Analisi del processo su un caso singolo: confronto tra trascritto a memoria e trascritto audioregistrato. *Ricerca in Psicoterapia*, 8(1), 9–47.
- Lo Coco, G., Salerno, L., Gullo, S., & Prestano, C. (2010). Esito e cambiamento nelle psicoterapie di gruppo tra ricerca e clinica. In G. Falgares & L. Lorito (Eds.), *Esperienze attraverso il gruppo: Teoria, ricerca, intervento*. Milano: Franco Angeli.
- Lo Coco, G., Gullo, S., Prestano, C., & Cicero, V. (2010, Ottobre). Esito e processo di tre gruppi terapeutici omogenei per DCA. Relazione presentata al Congresso Nazionale SPR Italia - Società per la Ricerca in Psicoterapia, Perugia.
- Lo Coco, G., Gullo, S., Salerno, L., & Iaconopelli, L. (2010). The association among interpersonal problems, binge behaviors, and self-esteem, in the assessment of obese individuals. *Comprehensive Psychiatry*. Available from doi:10.1016/j.comppsy.2010.06.002.
- Lora, A., Bai, G., Bianchi, S., et al. (2001). The Italian version of HoNOS (Health of the Nation Outcome Scales), a scale for evaluating the outcome and the severity in mental health services. *Epidemiologia e Psichiatria Sociale*, 10, 198–204.
- Luborsky, L. (1990). A guide to the CCRT method. In L. Luborsky & P. Crits-Christoph (Eds.), *Understanding Transference: The CCRT Method*. New York: Basic Books (tr. it. *Capire il transfert*, Raffaello Cortina, Milano 1992).
- Lyons-Ruth, K., Hennigshausen, K., & Holmes, B. (2003). *Parent-Adolescent Coding Manual*. Unpublished Manuscript. Cambridge (MA).
- Lyons-Ruth, K., Yellin, C., Melnick, S., & Atwood, G. (2005). Expanding the concept of unresolved mental states: Hostile/Helpless states of mind on the adult attachment interview are associated with atypical maternal behavior and infant disorganization. *Development and Psychopathology*, 17, 1–23.
- Lysaker, P.H., Dimaggio, G., Buck, K.D., Carcione, A., Procacci, M., Davis, L.W., & Nicolò, G. (2010). Metacognition and Schizophrenia: The capacity for self-reflectivity and prospective assessments of work performance over six months. *Schizophrenia Research*, 122, 124–130.

- Main, M., & Goldwyn, R. (1998). Adult attachment classification system. Unpublished manuscript. University of California: Berkeley, CA.
- Main, M., Kaplan, N., & Cassidy, J. (1985). Security in infancy, childhood, and adulthood: A move to the level of representation. In I. Bretherton & E. Waters (Eds.), *Growing Points of Attachment Theory and Research. Monographs of the Society for Research in Child Development*, 50(209), 66-106.
- Mancini, F., & Gangemi, A. (2004a). The Influence of Responsibility and Guilt on Hypothesis-Testing Process. *Thinking and Reasoning*, 10, 289-320.
- Mancini, F., & Gangemi, A. (2004b). Fear of guilt of behaving irresponsibly in obsessive-compulsive disorder. *Journal of Behavior Therapy and Experimental Psychiatry*, 35, 109-120.
- Mariani, R. (2009). Per uno studio del Processo referenziale in Psicoterapia. Il Dizionario delle Parole Riflessive (IREF) un indicatore linguistico in relazione all'TWRAD nello studio delle narrative. Tesi di dottorato non pubblicata in Psicologia Dinamica, Clinica e dello Sviluppo, "Sapienza" Università di Roma.
- Maskit, B. (2004, Giugno). *Development of the Italian Weighted Referential Activity Dictionary: Linguistic implications and clinical applications*. Paper presented at the 35th Annual Meeting of the Society for Psychotherapy Research, Rome.
- Mergenthaler, E. (2008). Resonating minds: A school-independent theoretical conception and its empirical application to psychotherapeutic processes. *Psychotherapy Research: Journal of the Society for Psychotherapy Research*, 18(2), 109-126.
- Messina, I., Viviani, R., Mergenthaler, E., Walter, S., Sambin, M., Buchheim, A., et al. (2010). *Emotional processing of narratives and individual appraisal style*. HBM Meeting, Barcelona.
- Millon, T. (1983a). *Millon Clinical Multiaxial Inventory manual* (3rd ed.). Minneapolis, MN: National Computer Systems.
- Millon, T. (1983b). *Modern Psychopathology*. Prospect Heights, IL: Waveland. (Original work published 1969).
- Millon, T. (1987). *Manual for the MCMI-II* (2nd ed.). Minneapolis, MN: National Computer Systems.
- Millon, T. (1997a). *Millon Clinical Multiaxial Inventory-III manual* (2nd ed.). Minneapolis, MN: National Computer Systems.
- Millon, T. (Ed.). (1997b). *The Millon Inventories: Clinical and Personality Assessment*. New York: Guilford.
- OPD Task Force (2006). *OPD-2 Diagnosi Psicodinamica Operazionalizzata. Manuale per la diagnosi e la pianificazione del trattamento*. Tr. it. a cura di M. Conte, E. Fava, A. Ferrari, S.P. Papini & P. Zuglian (2009). Milano: Franco Angeli.
- PDM Task Force (2006). *Manuale Diagnostico Psicodinamico (PDM)*. Tr. it. Raffaello Cortina, Milano 2008.

- Perry, J.C. (1990). *Defense Mechanism Rating Scale*. Tr. it. in V. Lingiardi & F. Madeddu (Eds.), *I meccanismi di difesa* (nuova ed.) (pp. 379-458). Raffaello Cortina, Milano 2002.
- Perry, J.C., Di Giuseppe, M., Petraglia, J., Janzen, J., & Lingiardi, V. (submitted). A preliminary study on validity and reliability of a Q-sort version of the Defense Mechanisms Rating Scales (DMRS-Q).
- Prestano, C., Lo Coco, G., Gullo, S., & Lo Verso, S. (2008). Group analytic therapy for eating disorders: preliminary results in a single-group study. *European Eating Disorders Review*, 16, 302–310.
- Prestano, C., Cicero, V., Gullo, S., Alcuri, G., Lo Coco, G., & Carcione, A. (2009). Le funzioni metacognitive nei pazienti con disturbi del comportamento alimentare. Uno studio sul trattamento psicodinamico di gruppo. *Ricerca in Psicoterapia/Research in Psychotherapy: Psychopathology, Process and Outcome*, 1-2(12), 37–54.
- Rivolta, L., Mariani, R., & Tagini, A. (2009, October). *The italian reflection (IREF) and affect (IAFF) dictionaries as linguistic indicators of mental functioning*. Paper presented at the European Meeting SPR, Bozen, Italy.
- Ryff, C.D. (1995). Psychological well-being in adult life. *Current Directions in Psychological Science*, 4, 99–100.
- Rocco, D. (2005). Analisi degli aspetti paraverbali in una psicoterapia dinamica breve: il metodo dell'Attività Referenziale e l'analisi della Speech Rate. *Ricerca in Psicoterapia*, 8(1), 127–147.
- Rocco, D. (2008). Analisi empirica dell'influenzamento reciproco tra paziente e terapeuta. Il linguaggio dei contenuti ed il linguaggio delle emozioni. *Ricerca in Psicoterapia*, 11(1), 47–74.
- Salvatore, S., Grasso, M., & Tancredi F. (2004, Marzo). *A methodology of process analysis: Discourse Flows Reader (CFR). A pilot study*. Paper presented at the SPR Joint Meeting European & UK Chapters, Losanna, Switzerland.
- Salvatore, S., Gennaro, A., Auletta, A., Grassi, R., & Rocco, D. (submitted). Dynamic Mapping of the Structures of Content in Clinical Settings (DMSC). A new coding system for analyzing the patient's narratives.
- Salvatore, S., Valsiner, J., Travers-Simon, J., & Gennaro, A. (2010a). *YIS: Yearbook of idiographic science: Volume 2*. Roma: Firera Publishing Group.
- Salvatore, S., Valsiner, J., Travers-Simon, J., & Gennaro, A. (2010b). *YIS: Yearbook of idiographic science: Volume 3*. Roma: Firera Publishing Group.
- Sassaroli, S., Gallucci, M., & Ruggiero, G.M. (2008). Low perception of control as a cognitive factor of eating disorders. Its independent effects on measures of eating disorders and its interactive effects with perfectionism and self-esteem. *Journal of Behavior Therapy and Experimental Psychiatry*, 39, 467–488.
- Sassaroli, S., Romero, L., Ruggiero, G.M., & Frost, R. (2008). Perfectionism in depression, obsessive compulsive disorder and eating disorders. *Behaviour Research and Therapy*, 46, 757–765.
- Sassaroli, S., Apparigliato, M., Bertelli, S., Boccalari, L., Fiore, F., Lamela, C., Scarone, S., & Ruggiero, G.M. (2010). Perfectionism as a

mediator between perceived criticism and eating disorders. *Eating and Weight Disorders*.

- Sasso, G. (2009). *Psicoanalisi e neuroscienze*. Roma: Astrolabio.
- Scognamiglio, R.M., Zoccarato, A., Vigorelli, M., Gallucci, M., & Zerbini, C.A. (2008). *Intelligenza Somatica e Alessitimia: una ricerca sulla valutazione clinica e le prospettive terapeutiche*. Relazione presentata al V Congresso Nazionale, Gruppo Ricerca Psicosomatica (GRP) "I percorsi della psicosomatica. Clinica, Ricerca, Terapia", Foligno.
- Semerari, A., Cucchi, M., Dimaggio, G., Cavadini, D., Carcione, A., Bottelli, V., Siccardi, T., D'Angerio, S., Pedone, R., Ronchi, P., Maffei, C., & Smeraldi, E. (2010). The development of the Metacognition Assessment Interview: Instrument description, Factor Structure and Reliability in a non-clinical sample. Manuscript submitted for publication.
- Semerari, A., Dimaggio, G., Cucchi, M., Cavadini, D., D'Angerio, S., Battelli, V., Siccardi, T., Ronchi, P., Maffei, C., & Smeraldi, E. (2010). The Metacognition Assessment Interview: concurrent validity and association with attachment style and narcissism. Manoscritto sottoposto per la pubblicazione.
- Silvestri, A., Lalli, R., Mannarini, S., Ferruzza, E., Nuzzaci, V., Furin, A., Lucidi, A., & Rapazzini, F.M. (2008). Consapevolezza di sé: definizione di una misura. *Rivista di Psichiatria*, 43(6), 376–386.
- Spada, M.M., Caselli, G., & Wells, A. (2009). Metacognitions as a predictor of drinking status and level of alcohol use following CBT in problem drinkers: A prospective study. *Behaviour Research and Therapy*, 47, 882–886.
- Steiner, H., Arauyo, K.B., & Koopman, C. (2001). The Response Evaluation Measure (REM-71): a new instrument for the measurement of defenses in adult and adolescent. *American Journal of Psychiatry*, 158, 467–473.
- Tanzilli, A., Colli, A., De Bei, F., & Lingardi, V. (2010, Settembre). *Per una validazione italiana del Psychotherapy Relationship Questionnaire*. Poster presentato al XVI Congresso Nazionale dell'Associazione Italiana di Psicologia (AIP), Sezione di Psicologia Clinica e Dinamica, Torino.
- Tanzilli, A., Colli, A., & Lingardi, V. (2009, Settembre). *Per una validazione italiana del Countertransference Questionnaire*. Poster presentato al XV Congresso Nazionale dell'Associazione Italiana di Psicologia (AIP), Sezione di Psicologia Clinica e Dinamica, Chieti.
- Vigorelli, M. (2010). *Il processo di valutazione nelle comunità terapeutiche*. Intervento introduttivo al simposio. Estratti del Congresso Nazionale SPR Italia, Perugia, p. 88.
- Vigorelli, M., Zanolini, S., Belfontali, A., Tatti, G., Buratti, E., & Peri, Y. (2008). *I primi risultati della ricerca pilota sul lavoro in équipe, la leadership e i processi di responsabilizzazione in un campione di residenzialità terapeutiche italiane*. Relazione presentata alla Giornata di studio "Le dimensioni della responsabilità nelle comunità terapeutiche e nelle strutture intermedie", di Mito & Realtà, associazione per le comunità e residenzialità terapeutiche, Milano.

- Vinai, P., Cardetti, S., Carpegna, G., Ferrato, N., Vallauri, P., Masante, D., Sassaroli, S., Ruggiero, G. M., Scarone, S., Bertelli, S., Bidone, R., Busetto, L., & Sampietro, S. (2009). Daily and nightly anxiety amongst patients affected by night eating syndrome and binge eating disorder. *Eating Disorders*, 17, 140–145.
- Waldron, S., Scharf, R.D. Hurst, D, Firestein, S.K., & Burton, A. (2004a). What happens in a psychoanalysis: a view through the lens of the Analytic Process Scales (APS). *International Journal of Psychoanalysis*, 85, 443–466.
- Waldron, S., Scharf, R.D., Crouse, J., Firestein, S.K. Burton, A., & Hurst, D. (2004b). Saying the right thing at the right time: a view through the lens of the Analytic Process Scales (APS). *Psychoanalytic Quarterly*, 73, 1079-1125.
- Westen, D., & Shedler, J. (1999a). Revisione e valutazione dell'Asse II, Parte I: Lo sviluppo di un metodo clinicamente ed empiricamente valido. Tr. it. in D. Westen, J. Shedler & V. Lingardi (Eds.), *La valutazione della personalità con la SWAP-200* (pp. 61-94), Raffaello Cortina, Milano 2003.
- Westen, D., & Shedler, J. (1999b). Revisione e valutazione dell'Asse II, Parte II: Verso una classificazione dei disturbi della personalità empiricamente fondata e clinicamente utile. Tr. it. in D. Westen, J. Shedler & V. Lingardi (Eds.), *La valutazione della personalità con la SWAP-200* (pp. 95-123). Raffaello Cortina, Milano 2003.
- Westen, D., Shedler, J., Durrett, C., Glass, S., & Martens, A. (2003). Diagnosi di personalità in adolescenza: un'alternativa empiricamente derivata alle diagnosi dell'Asse II del DSM. Tr. it. in *Infanzia e Adolescenza*, 3(1), 1-23, 2004.
- Westen, D., Shedler, J., & Lingardi, V. (Eds.). (2003). *La valutazione della personalità con la SWAP-200*. Milano: Raffaello Cortina.
- Williams, R., Ardito, D., Ortu, F., & Dazzi, N. (2008, Gennaio). *La valutazione dell'attaccamento e dell'intersoggettività in adolescenza*. Relazione presentata al Convegno Le Nuove frontiere della ricerca clinica in adolescenza, Roma.